

zioni antecedenti in cinque diverse volte, cioè nell'Anno 1274. , nel 1275. , nel 1278. , e nel 1279. , e che la confermazione di Ridolfo venne ratificata dagli Elettori di quel tempo . Ma primieramente VS. Illustriss. avrà osservato, che il Papa si fece confermare la Donazione di Lodovico Pio ( benchè cosa tenuta per suppositizia da uomini eruditi ) e quelle d'Ottone I. e d'Arrigo II. Avendo noi pertanto già veduto, che quegl'Imperadori si riserbarono l'alto Dominio sopra gli Stati della Chiesa, dovette per conseguenza fare lo stesso anche Ridolfo I. , e ciò dovrà sottintendersi ne' Diplomi suoi . Secondariamente, se gli antichi Imperadori non ostanti le antecedenti Donazioni esercitarono la lor Giurisdizione sopra l'Esarcato, e ne diedero l'Investitura ad altri ; perciocchè le Donazioni di que' tempi non erano micchè di quella sostanza, nè di quella forza , che viene costì pretesa: adunque non sarà da stupirsi , che anche dopo la Donazione di Ridolfo I. accadesse lo stesso . E in fatti, benchè quell'Imperadore avesse negli Anni 1274. e 1275. confermati alla Chiesa Romana i suoi Privilegi con esprimere in essi anche l'Esarcato, tuttavia quel Principe, detto *religiosissimo* in cotesta Lettera , seguìto senza scrupolo veruno a signoreggiare la stessa Romagna, come Provincia di speciale diritto de' suoi Predecessori . Perciò dell'Anno 1276. mandò in Italia secondo l'esempio de' Cesari un certo Ridolfo a mantenerne in possesso il S. R. Imperio . Si chiamava questo Ridolfo *Imperialis Aula Cancellarius*, & *Legatus*, & *Vicarius Generalis Romani Imperii in Lombardia, Marchia Terovisina, Patriarchatu Aquilejensi, & ROMANDIOLA*, come appare da un suo Diploma dato in Ferrara (a), in cui dello stesso Anno 1276. conferma molti Feudi, che possedeva la Casa d'Este *nomine Domini Regis, & Sacri Imperii*, ad Obizo Marchese d'Este, e Signor di Ferrara . Esercitò egli la Giurisdizione Cesareca anche sopra le Città di Bologna, Faenza, Ravenna, Rimini, Forlì, ed altre, siccome attesta il Rinaldi (b), non estorquendo, ma ricevendo il giuramento di fedeltà al S. R. Imperio da que' Popoli . E voleva lo stesso Imperador Ridolfo discendere in Italia *ad repetenda revocandaque Jura Imperii*; ma non potè eseguire il suo disegno, e fu anche distratto l'animo suo dal prenderli un tale incomodo .

Terzo si ha da osservare, che ne' tempi di Ridolfo I. Comacchio, ed altre Città della Romagna, anzi la stessa Romagna, passavano per cose distinte dall'Esarcato di Ravenna. Giordano nelle sue Storie scrive, che *ab hoc Rodulpho Nicolais Papa III. requisivit, ut Romandiolana resignaret, & Exarchatum Ravennæ, qui a Comitatu distinguebatur &c.* Aggiunge, che *Exarchatus Ravennæ erat Principatus super sex Civitates Romandiolæ, quæ a Comitatu distinguebatur*. E alcuni Principi dell' Imperio nella Lettera, che dice il Rinaldi scritta da loro in confermazione del Privilegio Imperiale, distinguono anch' essi *Ferrariam. Comac-*

[a] Archiv. Esens. Lit. B. 273.

[b] Annal. Eccl. ad Ann. 1279.